

«Un Samaritano, che era in viaggio, lo vide e n'ebbe compassione»

Anno 2019 - N. 26 - Domenica 14 Luglio - XV del Tempo Ordinario

Il Vangelo della Domenica

dal Vangelo secondo Luca (10,25-37)

In quel tempo, un dottore della Legge si alzò per mettere alla prova Gesù e chiese: «Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?».

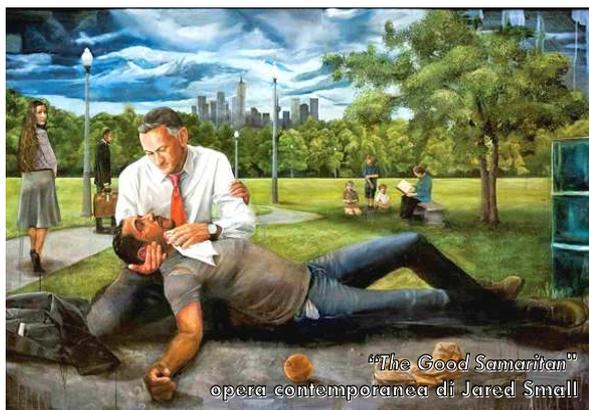
Gesù gli disse: «Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?».

Costui rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso». Gli disse: «Hai risposto bene; fa' questo e vivrai!».

Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: «E chi è mio prossimo?».

Gesù riprese: «Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gèrico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: «Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno».

Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?». Quello rispose: «Chi ha avuto compassione di lui». Gesù gli disse: «Va' e anche tu fa' così».



Non voglio sentirmi "a posto"!

Avrei voglia anch'io di saper *cosa fare* per sentirmi a posto, per avere la felicità a porta di mano: «Dai, dimmi quale regola devo rispettare, così che compiendo il mio dovere io possa sentirmi "a posto"!». Rispettare la legge, non far nulla di male mi fa sentire bene... eppure... perché non sono felice? Che cosa mi manca?

Nel vangelo di oggi vediamo che per rispettare la legge – che non permetteva a chi compiva il culto nel tempio di sporcarsi col sangue – il sacerdote e il levita scavalcano il malcapitato e lo lasciano per strada: sono corretti, osservano la legge; anzi, la legge stessa li giustifica.

Ma l'amore è altra cosa. Sembra essere proprio all'opposto della legge! Gesù ci insegnerà che per avere le mani pulite per compiere il culto, ce le dobbiamo sporcare con i fratelli. Perché, se compiere la legge ci fa sentire "a posto", chi ama non si sentirà mai davvero "a posto"; si chiederà sempre se avrebbe potuto amare di più.

Chi ama non si accontenta di ciò che dà, non dice mai «Ho dato anche troppo», ma si chiede sempre che cosa possa mancare alla felicità dell'altro.

Il sacerdote del vangelo cerca giustificazioni: «Ma chi è, il mio prossimo?» chi ama non cerca giustificazioni, mezze misure; non gioca al ribasso...

Al sacerdote basta "sapere". "capire", "conoscere"... chi ama "fa!": «Va' – dirà Gesù – e anche tu fa' così».

Allora, qual è il mio problema? È quello di sentirmi "a posto"? Di dire a me stesso che ho fatto tutto quello che dovevo fare? Che ho fatto "anche troppo"? (c'è chi pensa – onestamente! – di essere anche troppo buono!). Oppure voglio imparare ad amare davvero? Ad amare fino in fondo, ad amare fino a dare la vita?

C'è un solo, unico *buon Samaritano*: è Gesù. Lui mi raccoglie dalla strada, con le mie ferite e i miei fallimenti; versa su di me *l'olio e il vino* dei suoi sacramenti; mi conduce all'*albergo*, che è la Chiesa e alla fine mi dice: «Va', e anche tu fa' così».

Amati in questo modo, come fare diversamente?

don Pierpaolo

«Un sogno si realizza quando ti chiedi:
 Chi farò felice con il mio sogno?»

Sante Messe

DOMENICA 14 Luglio - 15ª del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 10.00: *S. Messa anche all'O.A.S.I. e al Configliachi*

LUNEDÌ 15 Luglio - S. Bonaventura, vescovo

ore 19.00 *S. Messa* - don Vittorio Piccolo (compleano).

MARTEDÌ 16 Luglio - Beata Vergine del Carmelo

ore 19.00 *S. Messa* - Baccarin Paolo; Livieri Walter; Marcolongo Bruna; Caporello Giuliano; Zanon Luigi, Matteo Anna Paola e Assunta.

MERCOLEDÌ 17 Luglio

ore 19.00 *S. Messa* - Daga Massimo e Otteo.

GIOVEDÌ 18 Luglio

ore 19.00 *S. Messa*

VENERDÌ 19 Luglio

ore 19.00 *S. Messa*

SABATO 20 Luglio

ore 19.00 *S. Messa festiva* - Scarpati Eugenio; Erasmo.

DOMENICA 21 Luglio - 16ª del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

ore 10.00: *S. Messa anche all'O.A.S.I. e al Configliachi*

LUNEDÌ 22 Luglio - S. Maria Maddalena

ore 19.00 *S. Messa* - Lovison Marco; Borghero Gino, Gina e Antonietta.

MARTEDÌ 23 Luglio - S. Brigida, religiosa, patrona d'Europa

ore 19.00 *S. Messa* - Mantelli Dino e Maria.

MERCOLEDÌ 24 Luglio

ore 19.00 *S. Messa* - Bernardini Otello.

GIOVEDÌ 25 Luglio - S. Giacomo, apostolo

ore 19.00 *S. Messa* - Loro Anselmo.

VENERDÌ 26 Luglio - SS Gioacchino e Anna, genitori di Maria

ore 19.00 *S. Messa*

SABATO 27 Luglio

ore 17.00 *Battesimo di Davide Iasevoli*
di Mario e Anna Zurolo

ore 19.00 *S. Messa festiva* - Franceschinelli Stefano; Sivieri Giovanbattista; Voltan Guido; Bovo Sandro (trigesimo).

DOMENICA 28 Luglio - 17ª del Tempo Ordinario

ore 8.00 - 10.00 - 18.30

alle ore 10.00: *Battesimo di Daniel Chimziterem Udeafor*
di Udeafor Chukwuma e Jennifer

ore 10.00: *S. Messa anche all'O.A.S.I. e al Configliachi*

Tutte le Mattine, alle ore 8.00 in chiesa, preghiera delle **Lodi mattutine**



◆ COMPITI per le Vacanze...

In Patronato tutti i **Martedì** (dalle 9 alle 11) e i **Giovedì** (dalle 16.30 alle 18.30).

Se qualche giovane o adulto è disponibile per dare una mano... si faccia avanti!

Il Vescovo Claudio alle comunità cristiane nella festa San Benedetto

Carissimi fratelli e sorelle,

vi scrivo in occasione della festa di san Benedetto, patrono d'Europa, con senso di amicizia e di riconoscenza verso le comunità benedettine presenti e attive nella nostra Diocesi e memore della provvidenziale opera dei benedettini per lo sviluppo e l'evangelizzazione delle nostre terre.

Durante il tempo estivo può essere più facile sostare e, come il nostro Creatore, possiamo fermarci a contemplare il nostro operato e scoprirne la bontà.

Nell'alternanza dell'*ora et labora* liberiamo il nostro fare dall'affanno e il nostro sostare dall'ozio. Ci regaliamo così spazi per restituire ai nostri pensieri e alle nostre scelte, sia personali che comunitari, l'ampiezza della speranza e la pregnanza della carità. **Ci permettiamo di abitare la pace dei nostri cuori e di rendere dimore di pace le nostre comunità.**

Dio ci dona sempre la fantasia e il coraggio necessari ad aprirci con bontà alla storia, persino quando alle nostre forze pare impossibile e la realtà ci spaventa.

Carissimi, **desidero condividervi il mio dolore nel sentire come la barbarie di linguaggio e di atteggiamenti verso i poveri** che cercano approdo nelle nostre terre e verso quanti prestano soccorso, nonché la legittimazione all'annullamento dei diritti umani, contaminino, spesso, i pensieri e i sentimenti nostri e delle nostre comunità.

Come San Benedetto partì dalla conversione del cuore e poi costruì monasteri, che divennero nel tempo quello che papa Francesco definisce «culla della rinascita umana, culturale, religiosa e anche economica del continente», così **noi, entrando nella verità del nostro cuore possiamo trovare la forza di vivere nella pace e costruire comunità di pace.**

C'è bisogno di uomini e donne di pace, di **cristiani consapevoli che un legame di fraternità li lega a ogni persona e un legame d'amore privilegiato li lega a Cristo**: ogni volta che sfamano, dissetano, vestono, curano, accolgono i suoi fratelli più piccoli, lo fanno a lui. Spalanchiamo le nostre menti e i nostri cuori, e amiamo! Spalanchiamo le nostre comunità al discernimento dell'oggi, che interpella il nostro essere testimoni dell'Amore.

Questo tempo ci chiede il coraggio della verità evangelica, che ci aiuta ad aprire nuove frontiere per gestire la complessità e ci evita di acconsentire a meschinità oltraggiose della dignità, che ci rinserrano dentro confini densi di sterili paure.

Nella celebrazione della festa di san Benedetto, patrono della nostra Europa e volgendo lo sguardo all'incontro di riflessione e spiritualità "Mediterraneo frontiera di pace" che, nel febbraio prossimo, riunirà a Bari tutte le Chiese che si affacciano sul nostro mare desidero sollecitare le nostre coscienze e gli animi delle nostre comunità affinché anche la nostra Chiesa di Padova offra il suo contributo a sostegno dei vari popoli per rinnovare lo sviluppo sociale, a trasformare gli assetti di ingiustizia e inequità e a promuovere un'azione di pace comune.

Preghiamo san Benedetto affinché aiuti l'Europa a fare **scelte coraggiose di solidarietà, di accoglienza e di inclusione** e affinché in ciascuno di noi cresca il desiderio di comprendere in modo sapiente quanto stiamo vivendo, per imparare a farci carico dei fenomeni mondiali a partire dai nostri piccoli comportamenti quotidiani e a perseverare nell'opera di comunione e fraternità verso ogni fratello ed ogni popolo che ci tende la mano.

Claudio Cipolla, Vescovo di Padova